

**Modulo per autorizzazione all'alienazione di immobili appartenenti al demanio culturale
(art. 55 del D.Lgs. 42/2004)**

Alla cortese attenzione della
**Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Monza-Brianza e Pavia**
PEC: sabap-mb@pec.cultura.gov.it

Oggetto: Istanza di autorizzazione **di un immobile appartenente
al demanio culturale (art. 55 del D.Lgs. 42/2004)**

Il richiedente

cognome nome C.F.
nato a il

in qualità di **Legale Rappresentante** di

Denominazione Ente
partita IVA C.F.
con sede in via n.
tel. PEO
PEC

CHIEDE

l'autorizzazione per l'immobile **dichiarato di interesse
culturale** ai sensi di (specificare riferimenti normativi: D.Lgs. 42/2004, D.Lgs. 490/1999, L. 1089/1939, L.
364/1909 o altro):
con provvedimento n. di data ,
denominato
sito in fraz./loc. prov.
via n. ,
di cui l'Ente risulta

☐ Proprietario

☐ Comproprietario

☐ Altro

Dati catastali**Catasto Fabbricati**

Sezione	Foglio	Particella	Subalterno

Catasto Terreni

Sezione	Foglio	Particella	Subalterno

In caso di non corrispondenza degli identificativi catastali attuali con quelli riportati nel provvedimento di tutela, indicare di seguito i frazionamenti/accatastamenti succedutisi nel tempo, allegando alla presente eventuali mappe/planimetrie esplicative:

Allegati obbligatori:

1. Descrizione, in carta libera, dei seguenti punti, ai sensi dell'art. 55, comma 2 del D.Lgs. 42/2004:
 - a) **indicazione della destinazione d'uso in atto;**
 - b) **programma delle misure necessarie ad assicurare la conservazione del bene;**
 - c) **indicazione degli obiettivi di valorizzazione che si intendono perseguire con l'alienazione del bene e delle modalità e dei tempi previsti per il loro conseguimento;**
 - d) **indicazione della destinazione d'uso prevista, anche in funzione degli obiettivi di valorizzazione da conseguire;**
 - e) **modalità di fruizione pubblica del bene, anche in rapporto con la situazione conseguente alle precedenti destinazioni d'uso.**
- N.B. Ai sensi dell'art. 55, comma 3-quater, qualora l'alienazione riguardi immobili utilizzati a scopo abitativo o commerciale, la richiesta di autorizzazione è corredata dai soli elementi di cui al punti a), b) ed e).
2. Copia del documento di identità del richiedente;
3. Copia del provvedimento di dichiarazione dell'interesse culturale dell'immobile;
4. Visure catastali ed estratti di mappa/planimetrie aggiornati alla data di presentazione dell'istanza;
5. Adeguata documentazione fotografica di interni ed esterni;
6. Altre informazioni ritenute utili a fini istruttori.

Si rammenta che, ai sensi dell'art. 55-bis del D.Lgs. 42/2004, le prescrizioni e le condizioni contenute nell'autorizzazione devono essere riportate nell'atto di alienazione, del quale costituiscono obbligazione ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile ed oggetto di apposita clausola risolutiva espressa. Esse sono anche trascritte, su richiesta del soprintendente, nei registri immobiliari. Il soprintendente, qualora verifichi l'inadempimento, da parte dell'acquirente, dell'obbligazione sopra menzionata, fermo restando l'esercizio dei poteri di tutela, dà comunicazione delle accertate inadempienze alle amministrazioni alienanti ai fini della risoluzione di diritto dell'atto di alienazione.

Il sottoscritto rende la presente dichiarazione sotto la propria personale responsabilità e in piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni mendaci ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, e dalle disposizioni del Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (ai sensi dell'art. 11, comma 1, del D.P.R. 403/1998).

Il sottoscritto dichiara altresì di aver preso visione dell'informativa in calce al documento.

--	--

.....
Firma del richiedente

Informativa sul trattamento dei dati personali forniti con la richiesta (art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679).

1. Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati è la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Monza-Brianza e Pavia con sede in corso Magenta 24, Milano (PEO: sabap-mb@cultura.gov.it, PEC: sabap-mb@pec.cultura.gov.it).

2. Responsabile della protezione dei dati

Il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) è il Dirigente pro-tempore ed è raggiungibile all'indirizzo sopra indicato.

3. Finalità del trattamento

I dati personali verranno trattati dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali per adempiere agli obblighi derivanti dalla disciplina in materia di diritto di accesso contenuta nella legge 7 agosto 1990, n. 241, in particolare al fine di fornire riscontro all'istanza di accesso, nonché, ricorrendone i presupposti, per tutelare in sede giudiziaria i propri diritti. Conseguite le finalità per le quali sono trattati, i dati personali possono essere conservati per periodi più lunghi in base alla disciplina vigente in materia archivistica.

4. Natura del conferimento

In assenza del conferimento dei dati personali qualificati come "obbligatori", non potrà essere fornito riscontro all'interessato.

5. Categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati.

Potranno venire a conoscenza dei dati personali i dipendenti e i collaboratori, anche esterni, della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio e i soggetti che forniscono servizi strumentali alle finalità di cui sopra (come, ad esempio, servizi tecnici). Tali soggetti agiranno in qualità di Responsabili o Incaricati del trattamento.

6. Diritti dell'interessato

All'interessato sono riconosciuti i diritti di cui agli artt. 12 ss. del Regolamento (UE) 2016/679 e, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, o di opporsi al loro trattamento. Per l'esercizio di tali diritti, l'interessato può rivolgersi al Responsabile del trattamento dei dati.

7. Diritto di proporre reclamo

Gli interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti sia effettuato in violazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 hanno il diritto di proporre reclamo alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggiocome previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o di adire l'autorità giudiziaria (art. 79).